

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE	Pag. 1
COMMISSIONI RIUNITE (II E XIV):	
<i>In sede referente</i>	» 2
COMMISSIONI RIUNITE (VIII E XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 2
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede referente</i>	» 3
<i>Comunicazioni del Ministro degli affari esteri</i>	» 3
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>Comunicazioni del Ministro delle partecipazioni statali</i>	» 4
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 6
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 7
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i>	» 8
<i>In sede legislativa</i>	» 9
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 9
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI	» 10
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA	» 11
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI FENOMENI DI CRIMINALITÀ IN SARDEGNA	» 12

CONVOCAZIONI:

Venerdì 19 febbraio 1971

Industria (XII) Pag. 13

Mercoledì 24 febbraio 1971

Lavori pubblici (IX) » 13

Trasporti (X) » 14

Agricoltura (XI) » 14

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1971, ORE 17,20. — *Presidenza del Presidente VASSALLI.*

La Giunta esamina la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Pucci Ernesto, per i reati di cui agli articoli 632, ultima parte, del codice penale (modificazione dello stato dei luoghi); 25 e 28 della legge 25 novembre 1962, n. 1684 (costruzione in località sismica senza il prescritto preavviso); 26 e 28 della legge 25 novembre 1962, n. 1684 (inizio dei lavori in zona sismica senza la preventiva autorizzazione), 81, capoverso, 110 e 324 del codice penale (concorso in interesse privato in atti di ufficio) (Doc. IV, n. 111).

Su proposta del relatore Musotto, che illustra brevemente i fatti che hanno dato luogo

alla domanda, e dopo dichiarazioni conformi dei deputati Guidi, Boldrin e Amalia Miotti Carli, la Giunta delibera all'unanimità di proporre di concedere la richiesta autorizzazione a procedere, dando mandato al relatore di predisporre la relazione per l'Assemblea.

Poiché sono imminenti alcune votazioni in Aula, il Presidente Vassalli rinvia alla prossima seduta l'esame delle altre domande di autorizzazione all'ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

AFFARI INTERNI (II) e IGIENE E SANITA' (XIV)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente della XIV Commissione, GRAZIOSI.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato per gli interni, Nicolazzi ed il Sottosegretario di Stato per la sanità, La Penna.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n. 5, recante provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi civili (3027).

Il relatore per la II Commissione, Mattarelli, fa presente che il decreto-legge sopraggiunge nel momento stesso in cui l'apposito Comitato delle due Commissioni, incaricato dell'esame dei provvedimenti relativi ad una riforma della legislazione sui mutilati e invalidi civili, ha sostanzialmente concluso i suoi lavori redigendo un proprio testo.

Prospetta, pertanto, l'opportunità di inserire, come modificazioni al disegno di legge di conversione del decreto-legge, le norme di carattere organico elaborate dal Comitato ristretto.

Il relatore per la XIV Commissione, Bosco, si associa alla proposta del deputato Mattarelli.

Il deputato Foschi, ricordato il travagliato iter dei provvedimenti relativi ai mutilati ed invalidi civili, rileva che il decreto-legge può rappresentare un elemento positivo per la risoluzione dei problemi della categoria nella misura in cui vi sia la possibilità di inserire nel disegno di legge di conversione il

testo del Comitato ristretto che appare valido per il limitato tempo in cui dovrà avere applicazione e cioè fino al completo trasferimento delle competenze ivi previste alle regioni.

Il deputato Alboni, a nome del gruppo comunista, dichiara di concordare con la proposta Mattarelli che dovrebbe consentire di giungere ad una più avanzata normativa per i mutilati ed invalidi civili, purché si chiarisca l'atteggiamento contraddittorio tenuto dal Governo in tutta questa vicenda ed in particolare vengano accolti taluni punti irrinunciabili del testo predisposto dal Comitato ristretto, come la estensione dell'assistenza sanitaria generica, specifica ed ospedaliera, l'assegno di disoccupazione e le provvidenze per l'inserimento della categoria nella vita produttiva.

Dopo che il deputato Alfano ha espresso l'orientamento del suo gruppo sul problema dei provvedimenti in favore dei mutilati ed invalidi civili sollecitando la rapida conclusione dell'iter parlamentare, il sottosegretario per l'interno, Nicolazzi, con il quale concorda il sottosegretario per la sanità La Penna, espone i motivi che hanno giustificato l'emanazione del decreto-legge (in particolare l'esigenza di non interrompere la continuità dell'erogazione delle provvidenze, successivamente al 31 dicembre) accogliendo la proposta Mattarelli e manifestando in proposito la disponibilità del Governo.

Le Commissioni, approvano, quindi, la proposta del relatore di demandare allo stesso Comitato ristretto nominato per l'esame dei provvedimenti nn. 187, 259, 517, 1986 e 2918 anche l'esame del disegno di legge di conversione.

Il Presidente rinvia, quindi, ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

ISTRUZIONE (VIII) e LAVORO (XIII)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente della VIII Commissione ROMANATO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione, Biasini e per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

Proposte di legge:

Levi Arian Giorgina ed altri: Istituzione di sezioni serali di scuole medie e secondarie statali e norme sui rapporti di lavoro per i lavoratori studenti (*Parere della IV, della V, della VII e della XII Commissione*) (943);

Azimonti ed altri: Provvedimenti a favore degli studenti lavoratori frequentanti corsi serali di istruzione tecnica (*Parere della V e della XII Commissione*) (1831).

Il relatore Dall'Armellina illustra le due proposte di legge che affrontano il problema, estremamente sentito e di notevoli dimensioni, dei lavoratori studenti. Data la complessità della materia ritiene opportuno che la Commissione proceda alla costituzione di un Comitato ristretto che, dopo aver acquisito la notevole documentazione esistente sull'argomento, proceda alla elaborazione di un testo unificato delle due proposte di legge.

La Commissione delibera l'istituzione di un Comitato ristretto presieduto dal Presidente Biaggi e composto dai deputati Dall'Armellina, relatore, Aldrovandi, Azimonti, Bertè, Camba, Canestri, Corti, Elkan, Levi Arian Giorgina, Mitterdorfer, Moro Dino, Pazzaglia, Sacchi, Terrana, Zaffanella.

Il Sottosegretario Rampa ritiene opportuno che la data di scadenza dei lavori del Comitato ristretto non venga fissata in questa sede bensì dopo la prima seduta del Comitato ristretto. Chiede inoltre che i rappresentanti del Governo possano partecipare ai lavori del Comitato data l'importanza e la complessità della materia: Il deputato Gramegna concorda con la proposta del Sottosegretario Rampa circa la determinazione della data di scadenza del Comitato ristretto da effettuarsi alla prima riunione di quest'ultimo.

Il Presidente Romanato rinvia quindi l'inizio della discussione al termine dei lavori del Comitato ristretto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1971, ORE 10,20. —
Presidenza del Vicepresidente VEDOVATO. —
Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

Proposta di legge:

Bersani ed altri: Norme per il riconoscimento del servizio volontario nella cooperazione tecnica internazionale (2360).

Il Sottosegretario Pedini fa presente che da parte del Ministero degli affari esteri è in corso di preparazione un testo organico sulla assistenza tecnica, che dovrà prorogare e riassorbire le leggi precedenti; se, come spera, il testo potrà essere presentato alle Camere per la fine di aprile, converrebbe attendere per esaminarlo insieme con la proposta di legge Bersani; in caso di ritardo nella presentazione del disegno di legge governativo, la Commissione potrà comunque iniziare l'esame della proposta di legge.

La Commissione, in relazione alle predette dichiarazioni, delibera di rinviare l'esame della proposta di legge a data da stabilirsi.

DISCUSSIONE DELLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI SUI PROBLEMI DELLA ASSISTENZA AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO E DEL SERVIZIO CIVILE.

La Commissione continua nel dibattito sulle dichiarazioni rese dal Sottosegretario Pedini nella seduta del 21 ottobre 1970.

Interviene il deputato Sandri, il quale fa presente anzitutto l'esigenza che la programmazione degli interventi italiani per l'assistenza ai paesi in via di sviluppo avvenga in coincidenza con le decisioni sul programma nazionale di sviluppo per il prossimo quinquennio, onde evitare quei difetti di collegamento che si sono riscontrati nel passato.

Dalla relazione governativa si ha conferma del fallimento del programma dell'ONU per lo sviluppo per il primo decennio, ma, mentre si riconoscono le conseguenze, non si identificano nella relazione le cause prime di questa situazione. Da ogni parte si deve riconoscere che è finito un certo atteggiamento messianico verso i paesi del terzo mondo e moralistico nei confronti dei paesi industrializzati; rimane tuttavia il fatto che la situazione dei paesi sottosviluppati non è mutata e che i profitti che i paesi industrializzati vi ricavano, con particolare riguardo agli Stati Uniti, sono due o tre volte gli investimenti da essi attuati.

Continua il deterioramento dei termini di scambio, per cui i paesi produttori di materie prime o di derrate alimentari vedono tagliate le loro entrate per il crescente corso dei prezzi industriali; la stessa vicenda delle trattative per i prezzi del petrolio lascia adito a

preoccupazioni, in quanto l'aumento concordato sarà probabilmente scaricato sui consumatori e sui prezzi industriali. Ciò spiega i motivi per cui i paesi sottosviluppati si sono indirizzati verso una politica di industrializzazione, che certamente non ha dato i risultati sperati, ma che obbedisce al desiderio di assicurarsi un'autonomia nel settore più importante dell'economia moderna.

Il problema oggi è come incidere sulle strutture del mercato mondiale, dal momento che si sono dimostrate inidonee le politiche di investimenti, realizzati dalle grandi imprese secondo la logica del massimo profitto, dei crediti condizionati all'acquisto di prodotti industriali delle grandi potenze, mentre è mancato del tutto il trasferimento tecnologico dai paesi industrializzati a quelli sottosviluppati.

Diverso ritiene che sia stato l'atteggiamento dei paesi socialisti, i quali, pur non andando esenti da errori soprattutto per la dispersione dei loro aiuti, hanno tenuto un tipo di rapporti diverso con i paesi aiutati, accordando senza pesanti condizionamenti politici crediti a basso interesse e accettando in cambio non solo materie prime ma anche prodotti industriali o semi lavorati.

Per quanto concerne l'Italia occorre che essa porti avanti una politica autonoma, anche come membro della Comunità europea, indirizzata verso la stabilizzazione dei prezzi delle materie prime, il superamento dell'attuale sistema di preferenze e favorendo l'integrazione regionale dei paesi sottosviluppati e la realizzazione di consorzi tra i medesimi per la coordinata amministrazione degli aiuti. Particolare impulso dovrà essere dato poi all'intervento pubblico, il cui comportamento può discostarsi dal puro e semplice meccanismo del profitto e attuare quel trasferimento tecnologico che è essenziale per l'ammodernamento dei paesi in via di sviluppo; un esempio è offerto dalle citate trattative del settore petrolifero, in relazione alle quali andrebbe appoggiata la richiesta libico-egiziana per il reinvestimento dei profitti.

Occorre poi scegliere i nostri interlocutori dato che ci sono dei regimi, i cui aspetti negativi superano il limite del tollerabile; e per una siffatta valutazione occorre evidentemente una responsabile volontà politica non potendosi lasciare le decisioni a tecnici sia pur meritevoli.

Si sofferma poi sui problemi del volontariato civile e, richiamandosi all'opera di molti nostri missionari, osserva che tale volontariato deve essere visto anzitutto come pre-

senza democratica di valori civili oltre che come apporto di esperienze tecniche.

Conclude facendo presente che una politica di assistenza ai paesi in via di sviluppo non è questione soltanto di mezzi, ma anche di idee e di visione del mondo sul piano dell'indipendenza, della cooperazione, dello sviluppo e della pace tra i popoli.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1971, ORE 10. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Interviene, per il Governo, il Ministro delle partecipazioni statali, Piccoli.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI.

Il Ministro Piccoli, premessa la propria disponibilità per un dibattito da condurre in Commissione bilancio nelle prossime settimane tanto sul piano generale della chimica, quanto sulle vicende del gruppo Montedison, svolge un'ampia illustrazione delle linee operative della cinematografia di Stato, atte a determinare, nel settore, una incisiva presenza delle imprese pubbliche, stimolando, nel contempo, l'iniziativa privata. Dopo aver accennato alla necessità di mantenere e difendere, nel settore cinematografico, la libertà di espressione ad ogni livello, respingendo sia la logica del sistema industriale del profitto, sia la tentazione di un dirigismo totalitario, e dopo aver rilevato che la televisione può offrire alla produzione nuovi investimenti e nuovi sbocchi, il Ministro sottolinea come l'intervento finanziario dello Stato nel settore cinematografico debba rispondere ad un preciso ed insostituibile impegno di carattere culturale e civile nei confronti della collettività e rileva come il cinema interessi con incidente rilevanza la dinamica del costume, della educazione e della formazione civica e culturale della collettività. Per questo, l'intervento pubblico, pur lasciando all'iniziativa privata lo spazio che le è proprio dovrà essere rilevante e significativo in quei comparti che coinvolgono l'interesse dei cittadini, attraverso un'opera in-

telligente e sensibile di propulsione e di armonizzazione.

La presenza delle imprese pubbliche nel campo cinematografico deve dunque essere rivolta a fornire allo spettatore una alternativa al cinema « mercantile o mercificato ». Si tratta di fare in modo che l'intervento statale abbia dimensione e peso ben precisi e determinati; mentre esso, finora, nonostante i molti sforzi compiuti, è risultato « cornice », e non soltanto per motivi di carattere strettamente economico, per la vetustà degli impianti e la pesantezza degli oneri finanziari sopportati, ma anche per le carenze interessanti la stessa meccanica delle decisioni adottate. Solo una cinematografia pubblica, meglio precisata nei compiti, indirizzata verso fini di promozione culturale ed artistica, e quindi di risanamento del mercato, potrà favorire un più armonico assetto di tutto il cinema nazionale, funzionando da volano e da moltiplicatore dell'iniziativa cinematografica in tutti i suoi campi. Ed è questo, in definitiva, che giustifica il potenziamento della cinematografia di Stato, che potrà perseguirsi sia ristrutturando l'Ente autonomo di gestione per il cinema, sia assicurando ad esso l'indispensabile apporto finanziario.

Riassunte le vicende che hanno portato, attraverso contraddizioni, difficoltà di vario genere, ed anche errori, alla presenza dello Stato nel settore cinematografico, il Ministro Piccoli affronta il problema della ristrutturazione dell'Ente Cinema, che si otterrà accentrando in esso i necessari poteri in materia di programmazione, direzione, coordinamento e controllo delle società inquadrate, al fine anche di assicurare l'opportuna verticalizzazione del settore ed una strutturale aziendale operativamente più agile; prevedendo nell'organo di amministrazione dell'Ente una rappresentanza più articolata delle pubbliche amministrazioni interessate all'attività cinematografica ed alla cinematografia specializzata, oltre alla presenza di esperti qualificati; ed assicurando infine un più organico colloquio con i sindacati sui problemi di programmazione culturale e su quelli concernenti l'occupazione ed il lavoro cinematografici.

In quest'ambito l'istituto Luce dovrà provvedere alla produzione di film e telefilm per ragazzi e adulti alla gioventù; ad un servizio di documentazione a servizio delle pubbliche amministrazioni o a partecipazione statale; al potenziamento e all'utilizzazione dei repertori fotocinematografici; alla realizzazione dei programmi didattici a 16 e 8 millimetri ed anche, a mezzo dei nuovi sistemi di comunicazione di

massa, al servizio di archivio e documentazione fotografica per la Presidenza del Consiglio e per il Parlamento. L'Italnoleggio cinematografico invece dovrà agire sul mercato per la distribuzione di film capaci di elevare il gusto del pubblico; esso, inoltre, dovrà provvedere alla diffusione di film ad investimento culturale prodotti dalla nuova società Luce; alla diffusione all'estero dei film acquisiti in distribuzione o di altri per i quali si ritenga opportuno svolgere tale servizio; infine la società, assieme all'Istituto Luce e nell'ambito di tutta la politica delle società raggruppate nell'Ente, seguirà il problema delle cinevideocassette. Cinecittà da parte sua dovrà trasformarsi in società a ciclo completo, con largo impiego anche nel campo televisivo e con assorbimento degli impianti tecnici del Luce.

Affrontando poi il problema dell'esercizio il Ministro ne riconosce le difficoltà di soluzione osservando che l'intervento statale può oscillare tra la creazione di un circuito in grado di offrire una alternativa reale a quelle attualmente esistenti e la creazione di un circuito specializzato, di più modeste dimensioni, per i film di particolare interesse culturale ed artistico.

Passando infine ai problemi relativi al finanziamento della cinematografia di Stato osserva che la situazione dell'Istituto Luce e di Cinecittà continua ad essere precaria, risentendo di consistenti posizioni debitorie del passato che comportano crescenti oneri per interessi passivi, mentre meno preoccupanti sono invece i problemi per l'Italnoleggio. Il Ministro ricorda poi che la situazione finanziaria dell'Ente cinema è stata esaminata dal Comitato dei ministri per la cinematografia, nella seduta del 28 aprile 1970, ed in tale sede si è raggiunto un accordo di massima sui provvedimenti da assumere per il riassetto delle società cinematografiche di Stato e per l'attuazione, mediante il loro potenziamento, di una politica che conferisca una più incisiva validità artistica e culturale alla cinematografia italiana; successivamente sono stati discussi i modi e i termini di attuazione di tale accordo e, sulla base delle indicazioni emerse, il Ministero delle partecipazioni statali ha predisposto un disegno di legge che prevede l'aumento del fondo di dotazione dell'Ente per il cinema nella misura di lire 25 miliardi da ripartirsi in cinque annualità. Il Ministro conclude infine dichiarando che è stato inoltre stabilito di inscrivere nel bilancio del Ministero dello spettacolo, per cinque esercizi finanziari successivi, a partire da quello del 1971, tre miliardi da destinare all'Ente per il

cinema allo scopo di favorire la promozione, lo sviluppo e la diffusione di una produzione qualificata sotto il profilo culturale ed artistico.

Prende quindi la parola il deputato D'Alma rilevando che vi è ragione di sollevare le più vive proteste per l'atteggiamento del Governo, poichè il dibattito oggi in corso sui problemi dell'intervento pubblico nel settore cinematografico, dibattito che da tempo e ripetutamente la Commissione bilancio aveva sollecitato, avviene ancora una volta a decisioni prese, dopo cioè che si è provveduto ad emanare un decreto presidenziale in materia. Ciò è indicativo di un modo di procedere dell'esecutivo che appare lesivo dei diritti e della dignità del Parlamento, cui non si dà modo di esercitare i propri poteri di indirizzo e di controllo sull'attività pubblica in settori di grande rilevanza per lo sviluppo produttivo del paese. È assolutamente da deplorare che in merito a questioni di grande interesse politico e che investono direttamente l'azione delle partecipazioni statali, come quella fondamentale della situazione nella Montedison, la vicenda di Piombino, il problema delle miniere, la questione dell'assetto interno delle fabbriche milanesi, la Commissione bilancio e partecipazioni statali non sia stata debitamente consultata ed informata; sicchè è mancata la possibilità di condurre su questi temi un approfondito confronto con il Ministro delle partecipazioni statali. Non solo, ma l'atteggiamento dell'Esecutivo ha creato delle difficoltà nella promozione di opportuni contatti tra la Commissione bilancio e i dirigenti dei vari enti di gestione, i quali pure ricercano un più vivo ed immediato rapporto con il Parlamento. Per questi motivi chiede in primo luogo che da parte della Commissione si affronti un dibattito per definire i termini di un più corretto rapporto dell'Esecutivo con la Commissione stessa, e in secondo luogo che sia al più presto fissato un calendario di incontri con i dirigenti dei vari enti di gestione.

Successivamente la Commissione discute sull'ordine dei propri lavori: intervengono i deputati Colajanni, Barca, Scalfari, Scotti e La Loggia.

Al termine di tale dibattito il Presidente Tremelloni rinvia a giovedì della prossima settimana il seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro delle partecipazioni statali.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1970, ORE 9,45. — *Presidenza del Vicepresidente RAFFAELLI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per gli interni, Pucci Ernesto, e, per il tesoro, Sinesio.

Disegno di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitari (2966).

Il relatore Patrini illustra favorevolmente il disegno di legge. Dopo interventi dei deputati Cesaroni e Pandolfi, del relatore Patrini e del Presidente (sui gravi problemi che investono la finanza locale), del Sottosegretario di Stato per il tesoro Sinesio (che sottolinea l'urgenza del provvedimento), la Commissione fa proprio il seguente ordine del giorno Cesaroni-Patrini accolto dal Governo:

La Commissione finanze e tesoro della Camera,

considerata la situazione di grave difficoltà in cui versano i comuni e le province per la impossibilità di contrarre i mutui ad integrazione dei bilanci in disavanzo;

rilevato che la legge n. 964 del 1969 è inoperante a oltre un anno per il mancato funzionamento della sezione autonoma di credito comunale e provinciale, e che la sezione a breve termine opera con il limite di 100 milioni;

impegna il Governo:

1) ad adottare misure urgenti affinché siano concessi nella loro interezza i mutui approvati a copertura dei disavanzi;

2) a mettere in attività la sezione autonoma per il credito comunale e provinciale presso la Cassa depositi e prestiti.

Il provvedimento, che consta di articolo unico, è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno e proposte di legge:

Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (2968);

Quaranta: Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio (899);

Tantalo ed altri: Provvedimenti in favore dei titolari di pensione privilegiata ordinaria di cui alla legge 15 luglio 1950, n. 539 (1405);

Bernardi ed altri: Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio (1505);

Servello ed altri: Interpretazione autentica delle norme concernenti l'applicabilità ai mutilati ed invalidi per servizio ed ai congiunti dei caduti per servizio dei benefici spettanti ai mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei caduti in guerra (*Urgenza*) (1526);

Miotti Carli Amalia: Estensione ai grandi invalidi per servizio dell'assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra fruente di assegno di superinvalidità, di cui alla legge 18 ottobre 1969, n. 751 (2095);

Sartor: Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 23 aprile 1965, n. 488, concernente provvidenze per gli invalidi per servizio e per i congiunti (2261);

Pica ed altri: Nuove norme sul riconoscimento della infermità contratto dall'impiegato civile per causa di servizio (2303);

Durand de la Penne: Estensione ai grandi invalidi per servizio dell'assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra, fruente di assegno di superinvalidità, di cui alla legge 18 ottobre 1969, n. 751 (2587).

Il relatore Perdonà, illustrando i numerosi provvedimenti abbinati, raccomanda l'approvazione del disegno di legge trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, frutto di un lungo e difficile lavoro e che recepisce largamente le istanze contenute nelle varie proposte di iniziativa parlamentare.

Il deputato Cesarino Niccolai, pur osservando che talune questioni concernenti gli invalidi per servizio meriterebbero una migliore soluzione, si associa alle considerazioni del relatore sull'urgenza dell'approvazione del disegno di legge n. 2968.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Sinesio sottolinea l'urgenza del provvedimento assai atteso dalle categorie interessate.

La Commissione assume quindi come testo base il disegno di legge n. 2968 e ne approva gli articoli.

Il deputato Lepre illustra il seguente articolo aggiuntivo che successivamente ritira su invito del Relatore e del Governo:

« All'articolo 3 della legge 11 aprile 1938, n. 420, il secondo periodo del secondo comma è sostituito dal seguente:

” Nel caso che gli interessati chiedano la ricongiunzione dei servizi agli effetti di una unica pensione non dovranno rifondere le quote di pensione o assegni percepiti durante il nuovo servizio ” ».

Il provvedimento è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato nel testo trasmesso dal Senato e con il conseguente assorbimento delle proposte di legge nn. 890, 1405, 1505, 1526, 2095, 2261, 2303 e 2587.

Proposta di legge:

Monaco: Facoltà dei ciechi civili che svolgono un proficuo lavoro e che sono ex titolari della pensione di riversibilità di cui all'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, di optare, al termine dell'attività lavorativa per tale pensione di riversibilità (1723).

Il relatore Perdonà, illustrando favorevolmente la proposta di legge, osserva che la raccomandazione segnalata dalla II Commissione interni, intesa a far sì che gli interessati possano esercitare l'opzione fra i diversi trattamenti pensionistici con cognizione di causa, possono considerarsi già contenute nel testo del provvedimento vivamente atteso dai lavoratori ciechi.

Il deputato Cesarino Niccolai esprime il favorevole avviso della sua parte alla proposta di legge.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Sinesio raccomanda l'approvazione del provvedimento.

La Commissione vota quindi a scrutinio segreto, ed approva la proposta di legge che consta di articolo unico.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1971, ORE 11. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Biasini.

Disegno di legge:

Norme sull'ordinamento scolastico (2908).

La Commissione passa all'esame del decimo ed ultimo articolo del provvedimento.

Il deputato Moro Dino preannuncia il voto favorevole del gruppo socialista sul disegno di legge che rappresenta un passo avanti, seppure non definitivo, per il miglioramento della situazione della scuola italiana. Il deputato Canestri conferma il voto contrario del gruppo del PSIUP, ribadendo il giudizio se-

condo cui il disegno di legge è frutto di improvvisazione ed allo stesso tempo rivela una logica profondamente conservatrice. Il deputato Giomo dichiara il voto contrario del gruppo liberale poiché il disegno di legge, oltre che inopportuno, costituisce uno strumento per procrastinare indefinitamente la riforma della scuola secondaria superiore. Il deputato Loperfido annuncia il voto contrario del gruppo comunista poiché il disegno di legge nega una qualsiasi partecipazione attiva degli studenti al governo della scuola ed accentua la confusione nel settore scolastico per il suo carattere disorganico che non gli consente nemmeno di rimuovere quelle strutture antidemocratiche che sono il retaggio persistente del fascismo. Il deputato Buzzi darà, come il gruppo democristiano, voto favorevole, poiché il disegno di legge ha da un lato una sua specifica funzione contingente e dall'altro si inquadra in una più ampia prospettiva politica: non provvedimento di riforma ma provvedimento necessario per la riforma: criticando la soppressione dell'articolo 4 che avrebbe dovuto permanere, opportunamente ed utilmente emendato, dichiara la disponibilità del proprio gruppo per la futura riforma della scuola secondaria superiore.

La Commissione approva senza modificazioni l'articolo 10 e passa all'esame degli ordini del giorno. Viene accolto dal Governo l'ordine del giorno n. 1 dei deputati Badaloni Maria ed altri relativo alla riforma della scuola secondaria superiore, alla riforma degli studi di preparazione degli insegnanti e all'accoglimento del concetto che il compimento degli studi per gli insegnanti elementari avviene con un corso universitario di laurea di durata quadriennale. Non viene accolto dal Governo e viene successivamente respinto dalla Commissione l'ordine del giorno n. 2 dei deputati Raicich ed altri relativo alla determinazione di alcuni punti qualificanti del secondo piano di sviluppo della scuola e del nuovo piano di edilizia scolastica. Viene accolto dal Governo l'ordine del giorno n. 3 dei deputati Bini ed altri relativo alla predisposizione in sede di riforma universitaria dei necessari strumenti per una preparazione unitaria di tutti i docenti. Non viene accolto dal Governo e viene respinto dalla Commissione l'ordine del giorno n. 4 dei deputati Raicich ed altri relativo alla eliminazione di ogni forma di istruzione professionale separata, affinché siano considerate in un unico nesso cultura e professionalità. Viene accolto dal Governo l'ordine del giorno n. 5 dei deputati Loperfido ed altri tendente ad evitare che nella determi-

nazione del calendario scolastico si introducano suddivisioni relative a periodi di vacanza che rispondano ad interessi estranei alla scuola e che comunque riguardino una piccola minoranza della popolazione. Viene accolto dal Governo l'ordine del giorno n. 6 del deputato Moro Dino tendente tra l'altro ad impegnare il Governo alla eliminazione dell'insegnamento della lingua latina, così come viene impartito attualmente, e al suo trasferimento negli istituti secondari dove esso è previsto. Viene accolta dal Governo la prima parte dell'ordine del giorno n. 7 dei deputati Raicich ed altri che invita il Governo ad emanare disposizioni perché i corsi integrativi e le attività di particolare assistenza didattica previste dal disegno di legge abbiano particolare sviluppo per i lavoratori studenti. Non viene accolta dal Governo e viene respinta dalla Commissione la seconda parte di tale ordine del giorno che invita il Governo a far sì che gli esami e gli scrutini estivi siano svolti per i corsi serali e pomeridiani con accentuato senso di responsabilità.

Il disegno di legge, votato a scrutinio segreto, risulta approvato. La Commissione autorizza il Presidente Romanato al coordinamento del testo approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,15.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Biagioni.

Proposta di legge:

Tocco ed altri: Concessione alla regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 60 miliardi per l'approntamento e l'esecuzione di un piano di ristrutturazione, razionalizzazione e sviluppo dell'industria estrattiva (2550).

Il relatore Tocco propone alla Commissione di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame che ha il fine di realizzare un adeguato intervento pubblico nella crisi dell'industria estrattiva sarda onde garantire e potenziare gli attuali livelli occupazionali, articolare la lavorazione in senso verticale e orizzontale e consentire al paese la necessaria disponibilità di metalli e minerali

indispensabili allo sviluppo delle sue attività industriali.

La Commissione delibera nel senso auspicato dal relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,5.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1971, ORE 10,5. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il commercio, industria e artigianato, Biagioni.

Proposte di legge:

Fracanzani: Modificazione dell'articolo 45, concernente le cave, del regio decreto 29 luglio 1929, n. 1443 (776);

Storchi: Modifica dell'articolo 45 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, in materia di coltivazione di cave (2570).

Il relatore Girardin riferisce sul testo elaborato dal comitato ristretto, che risulta dalla integrazione delle due proposte di legge con documenti presentati dal gruppo comunista e dal Governo. La prima parte del nuovo testo detta i principi che debbono informare l'attività delle regioni a statuto ordinario in materia di cave e torbiere, mentre la seconda parte disciplina il regime transitorio fino a quando le regioni non provvederanno ad esercitare la loro potestà normativa in materia.

Intervenendo nella discussione generale il deputato Rodolfo Guerrini, affermato che il suo gruppo condivide le motivazioni che sono alla base del testo unificato e l'impostazione di legge-quadro, con relative norme transitorie, che ad esso si è voluto dare, si sofferma sulla situazione di arretratezza tecnologica e di sfruttamento che a suo avviso caratterizza il settore delle cave e delle torbiere per rilevare l'esigenza che il provvedimento pervenga anche a disciplinare la disponibilità dei suoli onde intaccare la rendita fondiaria speculativa. A tal fine annuncia taluni emendamenti il più importante dei quali tende a sostituire all'istituto dell'autorizzazione previsto nel testo unificato quello della concessione.

Il deputato Alesi documenta con dati recenti sulla situazione dei colli Euganei e di altre località l'esigenza di una urgente salvaguardia del paesaggio in relazione alle attività delle cave e delle torbiere e si dice contrario alla modifica proposta dal deputato Rodolfo Guerrini.

Il deputato Helfer, consentendo sull'opportunità di accogliere taluni degli emendamenti proposti dal deputato Rodolfo Guerrini, rile-

va come l'introduzione dell'istituto della concessione potrebbe rendere il provvedimento suscettibile di fondati sospetti di incostituzionalità.

In sede di replica il relatore Girardin ribadisce i motivi che rendono urgente l'approvazione del testo unificato riservandosi di esprimersi sui singoli emendamenti in sede di esame degli articoli. Il sottosegretario Biagioni prende atto della pressochè unanime convergenza della Commissione sulla formulazione del testo unificato, salvo per quanto concerne l'introduzione dell'istituto dell'autorizzazione; fa comunque notare al gruppo comunista che il testo medesimo prevede che la Giunta regionale può dare la concessione delle cave o delle torbiere allorchè i loro proprietari non ne intraprendano la coltivazione o non ne assicurino il necessario sviluppo.

Il deputato Amasio chiede a questo punto un breve rinvio della discussione al fine di pervenire in sede di Comitato ristretto ad una formulazione unitaria che tenga conto sia delle posizioni della maggioranza sia della preoccupazione del gruppo comunista di garantire al potere pubblico la disponibilità del suolo.

Dopo brevi interventi del relatore Girardin e del sottosegretario Biagioni, il Presidente, con il consenso della Commissione, invita il Comitato ristretto, cui sono chiamati a far parte anche i deputati Helfer e Marmugi, a riunirsi nel corso del pomeriggio.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1971, ORE 10,25. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

Proposte di legge:

Tognoni ed altri: Modifica alla legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la scala mobile per le pensioni della previdenza sociale (2090);

Zanibelli ed altri: Nuova disciplina della perequazione automatica delle pensioni INPS di cui all'articolo 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153 (2646).

Il Sottosegretario Rampa dichiara che il Governo, approfonditi gli elementi emersi nel dibattito di ieri, si dichiara favorevole al testo elaborato dal Comitato ristretto.

Successivamente, la Commissione dà mandato al relatore, Vincenzo Mancini, di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare i componenti del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1971, ORE 10,50. —
Presidenza del Presidente DOSI.

ELEZIONE DEI DUE VICEPRESIDENTI.

La Commissione di vigilanza procede alla votazione per l'elezione dei due Vicepresidenti, in sostituzione dei deputati Silvestri e Gian Carlo Pajetta, non facenti più parte della Commissione stessa.

Risultano eletti i deputati Galluzzi e Abbiati.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

La Commissione ascolta, successivamente, una relazione del Presidente sull'attività svolta dall'ufficio di presidenza e dal Comitato esecutivo, allargato ai rappresentanti di tutti i Gruppi parlamentari, nelle settimane intercorse dopo l'ultima seduta. Nel corso di numerose riunioni — informa il senatore Dosi — sono state fissate le modalità di attuazione delle varie rubriche di *Tribuna politica* ed è stato iniziato l'esame di una serie di temi concernenti la riforma dei servizi radiotelevisivi, al fine di impostare un successivo dibattito in Commissione che consenta da precisare — in un documento conclusivo da porre a disposizione, tramite le presidenze delle due Assemblee, delle Commissioni legislative competenti — i diversi orientamenti su tale argomento. Inoltre, è stata discussa l'opportunità di un ampliamento e, al tempo stesso, di una più precisa individuazione dei compiti e dei poteri della Commissione di vigilanza: risultato al quale si dovrebbe pervenire innanzitutto con la modificazione di talune disposizioni di legge in vigore e, successivamente, con la revisione delle norme regolamentari che ne disciplinano l'attività. In tal senso, il Comitato esecutivo ha affidato al Presidente stesso l'incarico di predisporre un apposito schema di disegno di legge. È stata, infine, presa in esame l'attuale situazione aziendale della Radiotelevisione italia-

na, situazione che concerne una serie di problemi gestionali e, soprattutto, quello delle nomine ai vertici dell'azienda. Dopo aver ricordato l'incontro che ha avuto luogo il 10 dicembre scorso tra l'Ufficio di presidenza della Commissione ed il Presidente del Consiglio ed il dibattito iniziatosi in seno al Comitato esecutivo allargato, con l'intervento del sottosegretario Antoniozzi, in merito ai temi anzidetti, il senatore Dosi conclude dicendo che nell'attesa — che si augura breve — che le riunioni in corso giungano a concrete conclusioni, ha ritenuto di convocare in via ordinaria la Commissione perché essa possa contemporaneamente adempiere alla normale attività di vigilanza sulle trasmissioni radio-televisive.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre un dibattito.

Il deputato Compagna, richiamatosi alle opinioni emerse nel Comitato esecutivo allargato, ritiene che vi sia unanimità di pareri circa l'esigenza di una migliore definizione dei poteri della Commissione, ma che tale unanimità venga meno sui modi coi quali pervenire al suddetto risultato: lo strumento legislativo e la revisione del regolamento della Commissione. Conclude avanzando la proposta di temperare le due tesi, in modo da raggiungere contestualmente le due soluzioni.

Il deputato Covelli, rilevata l'inopportunità di approfondire nella seduta odierna l'argomento posto dal precedente oratore (anche in considerazione del contemporaneo svolgimento di un'importante discussione presso la Camera di deputati), ritiene pregiudiziale che il Governo risponda ai quesiti posti dal Comitato esecutivo allargato, in particolare per quel che concerne le nomine ai vertici della Radiotelevisione italiana.

Il deputato Damico, dopo aver ricordato il telegramma di protesta da lui stesso e dai senatori Naldini e Antonicelli indirizzato al Presidente della Commissione per la mancata replica del Governo al dibattito svoltosi in Comitato esecutivo sui problemi aziendali della RAI, chiede che sia fissata una seduta della Commissione di vigilanza alla quale il Governo sia chiamato ad intervenire, per giungere ad un discorso risolutivo sui temi anzidetti; termina dichiarandosi d'accordo sulla proposta avanzata dal deputato Compagna.

Il senatore Naldini chiede la convocazione della Commissione, la prossima settimana, per l'esame dell'attività della RAI per quel che attiene l'informazione politica e culturale, e concorda con l'esigenza prima prospettata, che la Commissione abbia finalmente risposta

dal Governo, in una apposita seduta da stabilirsi fin d'ora, ai rilievi sollevati in sede di Comitato esecutivo. Richiamata, quindi, l'attenzione sulla decisione a suo tempo assunta dalla Commissione, di un apposito dibattito alla televisione sui problemi della riforma dell'ente, il senatore Naldini conclude chiedendo che venga fissata la data in cui il predetto dibattito dovrà tenersi.

Il deputato Arnaud fa presenti i motivi, a suo avviso pienamente validi ed ascrivibili ad eventi anche drammatici avvenuti nelle scorse settimane, che hanno finora impedito al Governo di intervenire per replicare ai rilievi avanzati in seno al Comitato esecutivo. Sostenuto che non si è mancato di rispetto alla Commissione perché il Governo — secondo gli auspici da varie parti espresse non ha proceduto ad alcuna nomina ai vertici della RAI, l'oratore si dichiara favorevole a sollecitare tale incontro col Governo, dando indicazioni di due date alternative. Quanto alla proposta del deputato Compagna, dichiara di poterla condividere, pur esprimendo dubbi che sia possibile — attraverso una revisione delle vigenti norme regolamentari — ampliare compiti e poteri della Commissione, stabiliti da disposizioni di legge. Termina invitando il Presidente a voler al più presto presentare lo schema di disegno di legge in materia, da lui preannunciato.

Il senatore Fermariello, premesso di ritenere che la fase transitoria fino alla riforma della RAI possa protrarsi a lungo, riconosce l'opportunità di una migliore definizione legislativa dei poteri della Commissione, sottolineando peraltro che la Commissione già di fatto affronta temi che esulerebbero da una interpretazione restrittiva delle norme in vigore. Per quel che concerne, poi, la situazione aziendale della RAI, invita il Comitato esecutivo ad elaborare proposte concrete, da portare all'esame della Commissione plenaria.

Il deputato Zanibelli, associatosi alle argomentazioni dell'onorevole Arnaud, ritiene giusto che la Commissione prosegua la disamina dei problemi già affrontati, rispettando peraltro l'impegno di periodiche sedute, per l'esame degli argomenti che possano via via essere posti alla sua attenzione.

Il senatore Bardi ritiene che una revisione delle norme del regolamento non sia sufficiente ad ampliare i poteri della Commissione, ma che si debba invece modificare la legislazione vigente. Invita, pertanto, il Presidente a porre al più presto possibile all'esame della Commissione il preannunciato disegno di legge, dovendo darsi la Commissione stessa stru-

menti diversi e più ampi per espletare una vigilanza non solo formale, ma estesa anche alle linee informativa e gestionale dell'azienda.

Il deputato Lajolo esprime adesione alla proposta avanzata dal deputato Compagna e sollecita anch'egli il Presidente a presentare l'anzidetto disegno di legge. Il deputato Di Giannantonio chiede che la prossima seduta della Commissione sia destinata all'esame dei rilievi a trasmissioni radiotelevisive.

Il deputato Covelli, dichiaratosi convinto di rilevare dal dibattito l'assenza di una volontà politica intesa a dare prestigio alla Commissione di vigilanza, esprime l'avviso che la Commissione abbia fin d'ora potere di rivolgere richieste al Governo; ritiene, pertanto, che — nelle more di una revisione legislativa dei compiti della Commissione — ci si avvalga il più possibile, con più ampi criteri di interpretazione, delle facoltà previste dal regolamento.

Il senatore Antonicelli si esprime in favore della proposta del deputato Compagna, nel senso che nell'attesa della revisione legislativa dei compiti della Commissione, si dia più concreta attuazione alle norme regolamentari, per ricavarne poteri più precisi, più ampi e più aderenti alle necessità del momento.

A conclusione del dibattito, il Presidente Dosi, rispondendo a taluni rilievi sollevati, precisa che il rappresentante del Governo non è intervenuto, per replicare, alla riunione del Comitato esecutivo in conseguenza di contemporanei, pressanti impegni in riferimento alla difficile situazione determinatasi in Calabria; assicura, comunque, che sarà sua cura sollecitare il Governo al riguardo, fissando la data di un incontro dinnanzi alla Commissione. Preannuncia, infine, la convocazione della Commissione per giovedì 25 febbraio per consentire lo svolgimento del terzo punto all'ordine del giorno, relativo all'esame di rilievi a trasmissioni radiotelevisive.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente CATTANELI.*

La Commissione ascolta una relazione del senatore Signorello, coordinatore del Comitato per l'indagine sociologica e storica, in me-

rito allo studio « La mafia nell'opinione pubblica e nelle inchieste » predisposto, per incarico dello stesso Comitato, dal professore Francesco Brancato.

Dopo interventi dei senatori Simone Gatto, Varaldo, Follieri e Li Causi e dei deputati Azzaro, Bruni, Merli e Papa, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La Commissione ascolta quindi le comunicazioni del Presidente in ordine allo stato dei lavori di alcuni Comitati di indagine, sulle quali interviene il deputato Vincenzo Gatto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA**
sui fenomeni di criminalità in Sardegna.

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

La Commissione ascolta una relazione del deputato Pirastu su una ricerca storica con-

cernente le origini del fenomeno del banditismo in Sardegna, dalla quale risultano le connessioni riscontrate fra i problemi dell'ordine pubblico e alcuni episodi determinanti nella storia e nell'economia isolana interessanti direttamente o indirettamente l'ambiente agropastorale delle zone interne.

Il Presidente rinvia la discussione sulla relazione del deputato Pirastu per consentire ai componenti della Commissione di esaminare il testo integrale della relazione e i documenti che la corredano.

La Commissione definisce quindi il programma della visita che verrà effettuata in Sardegna dal 12 al 16 marzo nelle città di Cagliari, Nuoro e Sassari, con una serie di incontri con le autorità amministrative e gli esponenti politici della Regione sarda.

Intervengono nella discussione i deputati Marraccini, Marras, Pirastu, Camba, Pitzalis, Molè e Sabadini e i senatori Sotgiu, Guanti, Corrias e Cuccu.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

CONVOCAZIONI

XII COMMISSIONE PERMANENTE (Industria)

Venerdì 19 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare (2972) — Relatore: Erminero — (*Parere della V Commissione*);

Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di 40 miliardi di lire per l'esercizio finanziario 1971 (2979) — Relatore: Erminero — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

FRACANZANI: Modificazione dell'articolo 45, concernente le cave, del regio decreto 29 luglio 1929, n. 1443 (776);

STORCHI: Modifica dell'articolo 45 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, in materia di coltivazione di cave (2570);

— Relatore: Girardin — (*Parere della VIII Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici)

Mercoledì 24 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione dei disegni e delle proposte di legge:

Modifiche ed integrazioni alla attuale legislazione autostradale (*Approvato dal Senato*

della Repubblica) (2116) — Relatore: Achilli — (*Parere della V, della VI e della X Commissione*);

Modifiche ed integrazioni alle leggi 12 febbraio 1958, n. 126, 7 febbraio 1961, n. 59, e 21 aprile 1962, n. 181, concernenti l'Azienda nazionale autonoma delle strade (*Approvato dal Senato della Repubblica*) (2894) — Relatore: Baroni — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

BOTTA ed altri: Ulteriore piano di intervento in favore della viabilità provinciale e prosecuzione dei benefici previsti dalla legge 21 aprile 1962, n. 181 (1098) — Relatore: Baroni — (*Parere della V e della VI Commissione*);

ACHILLI ed altri: Disposizioni in materia di mutui per la realizzazione di opere di viabilità comunale e provinciale (1476) — Relatore: Pica — (*Parere della VI Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

Senatore ZANNIER ed altri: Modificazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali, ed alla legge 28 luglio 1967, n. 641, sull'edilizia scolastica (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2736) — Relatore: Degan — (*Parere della II e della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatore CHIARIELLO: Estensione all'isola di Ischia della legge 20 giugno 1966, n. 599, sulla limitazione della circolazione stradale nelle piccole isole (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2645) — Relatore: Fioret — (*Parere della II, della IV e della X Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)

Mercoledì 24 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Erogazione di un contributo straordinario dello Stato per le ferrovie Circumflegrea e Cumana (2967) — Relatore: Querci — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Elezione di un segretario.

Esame delle proposte di legge:

FODERARO e CAIAZZA: Istituzione di un albo professionale per i titolari delle autoscuole e degli studi tecnico-professionali per la consulenza e l'assistenza automobilistica (8);

FRANCHI ed altri: Istituzione di un albo professionale per i titolari di scuole automobilistiche e di uffici di assistenza automobilistica (153);

AMODIO: Disciplina delle autoscuole e norme per il rilascio della patente di guida per autoveicoli (1261);

— Relatore: Marocco — (*Parere della IV e della IX Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

CURTI ed altri: Norme per la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2273) (*Parere della II, della V e della IX Commissione*);

DI LISA e BARDOTTI: Ordinamento per la classificazione, la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2828) — (*Parere della I, della II, della V e della IX Commissione*);

— Relatore: Querci.

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

Mercoledì 24 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (2891) — Relatore: Masciadri — (*Parere della V e della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

PREARO: Concessione di un contributo dello Stato per favorire la commercializzazione di prodotti ortoflorofrutticoli (2741) — Relatore: Sangalli — (*Parere della V e della XII Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.